

Appello per una lista civica laica

Lo ha lanciato Roberto Vuilleumier, delegato imolese dell'Uaar

IMOLA. Anche i laici scendono in campo in vista delle elezioni amministrative del prossimo anno.

«Mi metterò al lavoro per verificare se sussistano i presupposti affinché sia componibile una lista civica laica che, accogliendo i punti programmatici dell'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti, intenda proporsi come reale alternativa di governo della città alle prossime elezioni comunali», annuncia Roberto Vuilleumier, delegato imolese dell'associazione. E «in conseguenza delle positive disponibilità di parte di esponenti del mondo laico già avute, estendo oggi l'appello a tut-

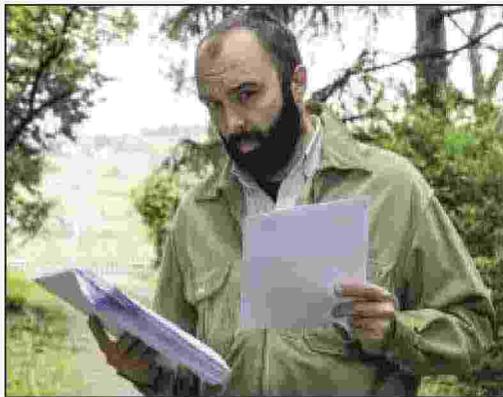
ti gli altri prescindere dalla loro appartenenza politica, affinché collaborino in maniera costruttiva alla realizzazione di questo progetto a cui, se sarà conforme a principi di laicità condivisibili ma non negoziabili, l'Uaar darà tutto il supporto possibile». A finire nel mirino, come già in altre occasioni nel passato, è la sussidiarietà orizzontale: in primo luogo perché «rivisitata a proprio uso e consumo nella convinzione di poter mascherare la mala gestione delle risorse pubbliche», commenta Vuilleumier, ma anche e soprattutto perché «desta perplessità l'apertura ai privati di competenze che investono i diritti (non servizi) fon-

damentali dei cittadini» e «preoccupa la forma che tale apertura ha assunto nella nostra città, con la pronta costruzione di una corsia preferenziale riservata ad alcuni specifici soggetti privati, particolarmente legati a movimenti civici e politici rappresentati da esponenti dell'estremismo clericale». E ricorda le battaglie portate avanti sulle scuole private paritarie cattoliche e sulla destinazione degli oneri di urbanizzazione secondaria del Comune.

«Mettendo in pratica la teoria per cui l'erogazione dei pubblici servizi va fatta dalla "comunità", non più dal Comune, si conferma di voler portare a ter-

mine quello scellerato progetto, attraverso il quale la stessa amministrazione abdica il suo stesso ruolo a favore di soggetti privati, associazioni, cooperative», aggiunge il delegato cittadino dell'Uaar. «In maniera esattamente contraria al vero principio di sussidiarietà orizzontale, che chiede al pubblico semplicemente di non essere di ostacolo al privato e non suo sponsor privilegiato».

La motivazione dell'appello è presto spiegata: «Forse per mancanza di cultura, forse per interesse o per paura, nessun laico al governo della città o all'opposizione, ha mai posto resistenza e argine a questo stato di cose». (lu.ba.)



Roberto Vuilleumier (foto Mauro Monti)

